

sto di solidarietà, visto che l'incasso delle vendite sarà devoluto in beneficenza.

Bravesotto rete, quindi, visto che la Minerva Millennium è una delle formazioni di punta della serie C nonché tra le finaliste della Coppa adriatica, ma non soltanto. Le atlete si sono dimostrate disinvolute davanti all'obiettivo della macchina fotografica, oltre che generose: il calendario ha infatti una finalità benefica e potrà essere acquistato al costo di dieci euro, di cui una parte sarà devoluta all'associazione "Francesca Pecorari onlus" di San Lorenzo Isontino.

In realtà la prima tornata di pubblicazioni è andata letteralmente a ruba, tanto che ieri pomeriggio, in vista della presentazione ufficiale ospitata dal bar Torino, è stato necessario correre in tipografia per rimpinguare le scorte. Gli interessati possono acquistarne una copia al PalaZimolo di Gradisca in occasione delle partite casalinghe del sestetto, con il prossimo appuntamento previsto per sabato 8 gennaio, alle 21.

La viabilità resta in cima alle incombenze dei consigli circoscrizionali cittadini. A Lucinico il parlamentino ha espresso parere positivo alla proposta d'introdurre il divieto di sosta su un lato di via Perco, in modo tale da rendere più fluida la circolazione.

I consiglieri della Madonnina, invece, hanno deciso di organizzare un'assemblea pubblica in gennaio, per prendere provvedimenti contro gli automobilisti che tendono a premere troppo sull'acceleratore in via Brigata Re e sulla Mainizza. Le difficoltà di transito non sono una

Inoltre possono rivolgersi alle realtà commerciali che sostengono concretamente la squadra, ovvero lo stesso bar Torino, Ca' di Pieri di via Codelli e il bar Titta di Sant'Anna. La realizzazione del calendario è stata per le dodici atlete coinvolte un'espe-

rienza preziosa, utile per cementare l'affiatamento della formazione e per conoscersi meglio, allenamenti e impegni agonistici a parte. Un'esperienza già fatta lo scorso anno, con una pubblicazione intitolata "Non solo volley", in cui le ragazze han-

novità, ricorda il presidente lucinico Giorgio Stabon: «Più volte ci è stato segnalato che lo scuolabus in via Perco resta incastrato, a causa delle auto parcheggiate. Qualche tempo fa avevamo già affrontato il problema; ora però la situazione è peggiorata con il senso unico in via Romana. Dal Comune ci è stato proposto di ricorrere al divieto di sosta sul lato dei civici dispari; noi - precisa Stabon - abbiamo approvato».

Il parlamentino ha poi espresso parere positivo al bilancio previsionale: «Intendiamo fare considerazioni a margine del parere. Come ci

no abbandonato occasionalmente le vesti di pallavoliste per impersonare le altre discipline sportive, dal motociclismo allo snowboard.

Oltre alle protagoniste del calendario, alla presentazione ieri sono intervenuti Adriano Ruchini, titolare

ha spiegato l'assessore comunale Pettarin, alcune voci restano ferme, ma siamo perplessi per il fatto che è rimasta invariata la somma a disposizione dei consigli circoscrizionali. Maggiori disponibilità ci avrebbero aiutati nella nostra attività. Abbiamo avuto la certezza di alcuni lavori: i tre più grandi per Lucinico sono la sistemazione di via della Stessa, di via Udine e del cimitero. Non possiamo pretendere di più, considerata la crisi attuale».

Anche alla Madonnina il bilancio ha incassato un parere positivo, con due opere previste a breve, ovvero

della Minerva, la società che ha deciso di legare il proprio nome alla squadra, il tecnico, Armando Buonpane, e i dirigenti del Progetto Millennium, ovvero delle società che dieci anni fa hanno deciso di unire le forze per costruire un futuro alle proprie at-

la realizzazione dell'impianto d'illuminazione per la pista da skateboard e la messa in sicurezza per i pedoni della curva d'immissione sulla Mainizza.

I consiglieri hanno concordato sulla necessità di discutere ancora dei problemi della viabilità, spiega il presidente, Roberto Franco: «In via Brigata Re e sulla Mainizza le automobili corrono, sono un quotidiano pericolo. Per questo abbiamo deciso di convocare un'assemblea pubblica a cui inviteremo anche l'assessore comunale Francesco Del Sordi». (f.s.)

lete e potenziare il vivaio.

Il numero di sodalizi è cresciuto nel tempo, ma ora fanno parte della sinergia Farra, Lucinico, Etsi, Azzurra e Torriana, che possono contare anche sulla collaborazione della Libertas Villesse.

Francesca Santoro

Madonnina e Lucinico

«Auto troppo veloci in via Brigata Re»

«Quanti ricordi con i protagonisti nella stagione d'oro del basket»

Quale co-autore dei due volumi della Storia della Pallacanestro di Gorizia ritengo personalmente doveroso ricordare agli amici ed i protagonisti di quella epica ed irripetibile stagione che non sono purtroppo più tra noi.

In verità, nell'ambito della celebrazione che ha avuto luogo lunedì all'Auditorium di via Roma, è mancato il tempo, non l'occasione, per ricordare i più noti scusandomi in passato, passione ed impegno per la divulgazione di questo sport.

Mi limiterò per questioni di spazio a ricordare i più noti scusandomi fin d'ora per le omissioni di coloro che hanno comunque contribuito a rendere grande Gorizia nella pallacanestro.

Livio Collini, Gianni Nucci e Silvano Punteri, Miro Corsi, Enrico Miconi, Silvano Kristiancic, Dudi Krainer, Vittorio Lodatti, Mario Picech, Claudio Grasselli, Bruno ed Ezio Tommasini, Mulloni Remo Uria, Tullio Gabrielli, Mariano Peterlin, Luciano Spangher, Francesco Moise, Giancarlo Bulfoni e Saro Finizio.

Una menzione particolare, infine, al commendatore Giovanni Bigot troppo presto forse dimenticato dalla città che a lui deve la realizzazione delle palestre dell'Ugg, della Valletta del Corno e del Palazzotto dello sport di via delle Grappate nonché la realtà di una pallacanestro ad alto livello.

A tutti loro un grazie di cuore e uno struggente ricordo.

Professor Aldo Rosa

È successo in via Seminario: l'allarme dato da un passante. La strada è stata chiusa

Edificio del centro cade a pezzi

Si staccano grossi pezzi di intonaco, accorrono i pompieri

Attimi di panico ieri mattina, in via Seminario, quando un passante si è accorto che l'edificio al civico 3 stava letteralmente cadendo a pezzi. Dalla facciata dello stabile si sono staccati grossi pezzi di intonaco, che si sono frantumati sul marciapiede sottostante. Il pedone ha, quindi, chiamato i vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto con autoscala e autobotte, insieme a carabinieri e a polizia municipale. Un vero e proprio snodo di forze, che ha chiuso per qualche ora la strada tra gli incroci con corso Verdi e via Arcivescovado.

Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma dopo i dovuti controlli la palazzina è stata dichiarata inagibile. I pompieri,

presenti con sette uomini, hanno effettuato un sopralluogo della palazzina, invitando nello stesso tempo per motivi di sicurezza i pedoni a camminare sul marciapiede opposto.

A determinare il crollo della facciata hanno contribuito le condizioni meteo delle ultime settimane, con la pioggia e il gelo che hanno peggiorato lo stato di degrado della struttura. La decisione di chiudere al traffico la carreggiata, anche se soltanto per qualche ora ha mandato in tilt il traffico cittadino, già di per sé congestionato. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile lo stabile, inoltre hanno appurato che l'edificio è disabitato.

Per la verità un solo spazio è ancora utilizzato, nel senso che è stato adibito a magazzino da un'ex inquilina, che si è accordata con il proprietario. Alla donna, che ha deciso, malgrado il precario stato dell'edificio, di non spostare i propri beni, i pompieri hanno consegnato una diffida. La palazzina appartiene a un privato, che ha espresso l'intenzione di iniziare entro breve i lavori di ristrutturazione.

Effettuati i controlli, le forze dell'ordine nel giro di qualche ora hanno deciso di riaprire la carreggiata, lasciando comunque transennato il marciapiede sottostante l'edificio fatiscente per garantire l'incolumità dei passanti. (f.s.)



Dalla facciata dello stabile si sono staccati grossi pezzi di intonaco, che si sono frantumati sul marciapiede

Raccolta di firme per i referendum

Continua la raccolta firme, da parte dei Verdi del giorno, per la sottoscrizione dei referendum comunali in un locale attiguo all'atrio del Municipio, a destra della carrozza 1 per chi entra, messo a disposizione del comitato per i referendum. La raccolta ha luogo dalle 8.45 fino alle 12 e di lunedì e mercoledì anche dalle 16 alle 17. Sarà possibile sottoscrivere, per chi non lo avesse ancora fatto, i due referendum già ammessi dal comitato dei garanti riguardanti l'abolizione del quorum per i referendum comunali e l'adozione della delibera di iniziativa popolare. Verranno raccolte le firme anche per ulteriori due referendum: il primo per modificare la composizione del comitato dei garanti e l'altro, proposto dai Radicali di "Trasparenza è comunicazione", sull'istituzione del testamento biologico.

Gorizia ha accolto ieri a braccia aperte Mina Welby, che per tutta la giornata ha fatto volantaggio per promuovere la raccolta di firme per i referendum (uno dei quali riguarda proprio il testamento biologico) e, in serata, ha presentato alla libreria Ubik "L'ultimo gesto d'amore", edito da Noubis e scritto assieme a Pino Giannini, che ricostruisce non soltanto la battaglia del marito Piergiorgio Welby, co-presidente dell'associazione Luca Coscioni e attivista radicale, per il diritto all'eutanasia e il rifiuto dell'accanimento terapeutico, ma anche la loro storia d'amore e la prosecuzione della battaglia portata avanti, poi, dalla stessa Mina.

«Faccio quello che faccio perché sono credente - ha raccontato al folto pubblico della

L'incontro. Mina Welby è intervenuta alla Ubik parlando di testamento biologico

«Le terapie si possono rifiutare»

«Ingiusto minare il principio di autodeterminazione: ognuno può disporre della propria vita»

Ubik Mina Welby - Devo portare avanti un messaggio di libertà. Dio stesso ci ha creato con la libertà di coscienza, che è molto più grande della vita stessa. Io posso disporre, come tutti, della mia vita».

Riguardo al veto posto nel 2006 dal cardinale Camillo Ruini alle esequie cristiane del marito, Mina ha affermato che si è trattato della decisione, politica, di un uomo della

Chiesa e che questo diniego ha reso, anzi, la sua fede più forte e convinta. Intervistata dai giornalisti del Piccolo, Nicola Comelli, e del Messaggero Veneto, Christian Seu, Mina Welby ha sottolineato che questa battaglia è in favore di tutti i cittadini, «per consentire loro di fare democrazia».

«Una circolare ministeriale firmata da Fazio, Sacconi e Maroni sostiene che i testa-

menti biologici o le dichiarazioni anticipate di trattamento sono fasulli, illegittimi, un imbroglio che stiamo perpetrando ai danni dei cittadini - ha proseguito Mina -, ma non è vero. Redigendo il nostro testamento biologico non commettiamo nulla d'illegittimo, perché il ddl non è stato ancora approvato. Qualora lo fosse, poi, con il testamento biologico potremmo affrontare sicuri un processo e rivolgerci alla Corte costituzionale, che all'articolo 32 sancisce il diritto dei cittadini di rifiutare le terapie».

Secondo Mina Welby, il ddl è anticostituzionale e come ta-

le sarà bocciato dalla Suprema corte, in quanto mina il principio di autodeterminazione dell'individuo. Impone, per esempio, il sondino di Stato: alimentazione e idratazione forzata non possono essere rifiutate secondo il ddl perché «sono sostegno vitale». Il medico, poi, ha l'ultima parola secondo scienza o coscienza.

Infine, si richiamano due volte nel disegno di legge tre articoli del codice penale che si riferiscono al suicidio assistito. «Ma le terapie possono essere rifiutate, nessuno è obbligato a sottoporsi. Lo dice la Costituzione - ha concluso Mina Welby -. Ogni giudice, poi, non potrà che stare dalla parte del paziente che ha sottoscritto le dichiarazioni anticipate di trattamento».

Ilaria Purassanta

L'incontro

Amici dei Musei: dolci per tutti i gusti e da leccarsi i baffi

Anche quest'anno ha avuto luogo, rispettando una tradizione ormai più che decennale, l'incontro con la cucina della memoria durante le festività, promosso dall'associazione "Amici dei musei". Nella suggestiva cornice della cucina Formentini dei Musei provinciali di borgo Castello, candide tovaglie hanno vestito due tavoli imbanditi allietati da centri tavola di frutti e bacche.

Le concorrenti, cui sono stati donati dalla soprintendente, Raffaella Sgubin, eleganti cataloghi delle ultime mostre ospitate dai Musei, si sono ancora una volta cimentate nella preparazione di manicaretti dolci o salati, così Nucci de Braunizer ha deliziato i presenti con le paste creme, dolce della tradizione, vere nuvole friabili di delicato sapore, Wanda Montanari ha presentato una stella natalizia di frutta secca e una torta salata di scarola, Clara Marega ha confezionato per l'occasione, ispirati alla pasticceria tedesca, biscotti e torte speziate a forma di stella, di abete, di spicchi di luna dallo stuzzicante sapore. Non poteva certo mancare la Sacher della signora Coari, nota autrice di poesie in friulano.

Deliziosi la Saint-Honoré di Lucy Martinelli e il tronchetto di Natale di Betty Marega. Dedicata invece alla befana la torta rustica di Paola Busilacchio, su cui troneggiava la tradizionale vecchina con scopa in mano. Un libretto di ricette dal titolo "I dolci della Viarte", stampato a Cormons, è stato offerto alla presidente. Raffaella Sgubin ha rivolto un cordiale saluto agli intervenuti, congratulandosi per la costanza con cui continua a essere ripetuta l'iniziativa, e il direttore della Biblioteca statale isontina, Marco Menato, ha ricevuto dalla presidente dell'associazione un ritratto da lei eseguito. La Sgubin ha donato alla presidente, Giovanna Ludovico, una "shopper", una borsa di tessuto ispirata ai lavori delle Orsoline esposti all'ingresso del museo.